

Lo struzzo curioso



Anno II, Numero 5

Ottobre 2000

Sommario:

| | |
|--|---|
| Editoriale | 1 |
| Il falso non è così bello! | 1 |
| Federalismo | 3 |
| Musica contro la pena di morte | 4 |
| Cronache da Montecitorio | 5 |
| I politici alla conquista della net generation | 6 |

Editoriale di Fabio Bistoncini

Il numero autunnale de *Lo struzzo curioso* si apre con un articolo incentrato su di un tema a noi caro: la lotta alla contraffazione.

Se infatti l'approvazione della nuova legge a tutela del diritto d'autore ha inaugurato una nuova stagione nella lotta al saccheggio delle opere dell'ingegno, è anche vero

che il fenomeno dei "falsi" è lungi dall'essere sotto controllo. Tale triste considerazione è rafforzata dalla constatazione che ormai non vi è alcun limite al proliferare del prodotto falso: dalle medicine alle acque minerali, dall'olio d'oliva al prodotto griffato. Con buona pace dei titolari dei diritti e, soprattutto, del consumatore finale

che, se è vero che talvolta si rende complice richiedendo il prodotto contraffatto, è vero anche che, molte volte, ignora del tutto cosa stia acquistando.

Il secondo articolo parla di federalismo.

Un tema scottante nell'agenda politica del nostro Paese.

Proprio in un momento in cui lo scontro politico aumenta d'intensità in modo direttamente proporzionale all'avvicinarsi

(Continua a pagina 8)

Il falso non è così bello!

di Francesco Schlitzer

f
comunicazione
to

Lo struzzo curioso

Periodico Bimestrale

Aut. Trib. di Roma

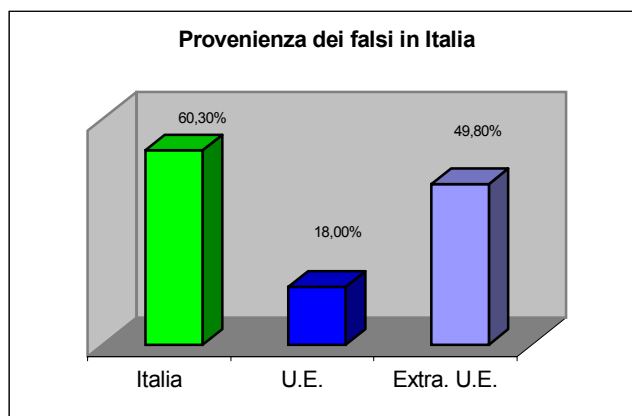
n.° 284/99 del 16/06/1999

Direttore Responsabile:
Vittorio Cino

In questi ultimi anni il fenomeno della contraffazione, su vasta scala e di diverse tipologie di prodotti, ha assunto, soprattutto nel nostro Paese, proporzioni e dinamiche preoccupanti.

Da tempo gli operatori del settore cercano di avviare una seria sensibilizzazione sul tema, dovendo spesso confrontarsi con politici, pubblici amministratori e forze dell'ordine che, non percependo la gravità del problema, è proprio il caso di dirlo, "fanno orecchie da mercante".

Ciò è ancor più singolare perché proprio l'Italia, uno



Fonte Indicam

dei paesi maggiormente vittima della contraffazione, è allo stesso tempo uno dei maggiori contraffattori.

Una buona fetta del mer-

cato dei falsi, quindi, ce lo produciamo in casa.

I primi a muoversi per contrastare questo fenomeno sono state soprattutto le aziende

(Continua a pagina 2)

Il falso ... (segue)

(Continua da pagina 1)

dell'entertainment: cinema, musica, giochi e software. Lo sono state per varie ragioni, non ultima ch  essendo molte di esse di origine statunitense, avevano ed hanno ben chiara l'importanza della tutela della propriet  intellettuale. Chiunque di noi vada a Washington in visita alla Library of Congress, la pi  grande biblioteca pubblica del mondo, pu  facilmente rendersi conto di com'  organizzata e soprattutto di come funziona l'apposito ufficio di tutela del copyright.

La recente approvazione in Italia della nuova legge sul diritto d'autore testimonia l'impegno, su

ne del diritto d'autore viene meno quando si tratta di consentire al proprio figlio di fotocopiare un libro intero o di acquistare un video gioco pirata.... *perch  in fondo le aziende guadagnano gi  tanto e non si fa danno a nessuno, ...perch  gli italiani non sono mica dei fessi che comprano un cd a trentamila lire quando possono averlo con diecimila e perch  non   giusto impedire la diffusione della cultura.*

Quando perch  il fenomeno della contraffazione si trasferisce dalla borsa di Gucci all'aspirina oppure all'olio di oliva, che di oliva non ha traccia se non il colore, allora i ragionamenti cambiano e cambiano radicalmente.

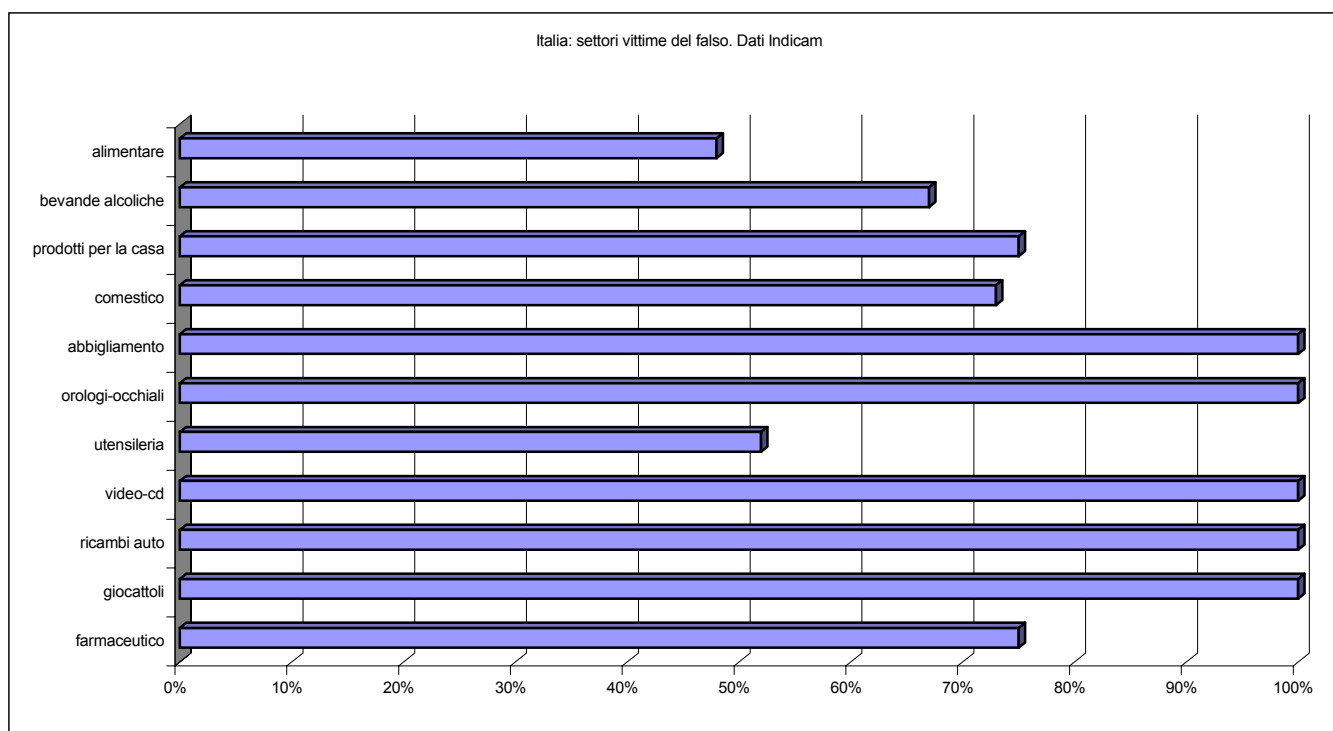
qua di rubinetto.

...e scoprono anche che chi gestisce il traffico non  quel povero ambulante che campa alla giornata, ma le grandi organizzazioni criminali e che la produzione dei falsi avviene in squallidi scantinati dove si lavora in condizioni inumane.

Taiwan non   poi cos  lontana!

Ma la contraffazione, purtroppo, passa anche attraverso canali legali.

Lo sanno bene quelli del farmaceutico (un farmaco su sedici risulta falso) dove recentemente   stata addirittura scoperta



scala internazionale, delle associazioni di categoria nel contrastare la pirateria del settore multimediale. Un piccolo inciso: la legge nei primi 100 giorni sta gi  dando i suoi frutti. Ci  nonostante, se si analizzano le reazioni in Italia a seguito della sua entrata in vigore si resta alquanto perplessi e si intuisce che la protezio-

Ecco che tutti diventano paladini della protezione della salute del consumatore e della tradizione alimentare italiana.

Cos  gli italiani improvvisamente scoprono che organizzazioni criminali producono passate di pomodoro con gli scarti e le bucce, che quel Grana Padano tanto Grana poi non lo   e che l'acqua minerale   semplice ac-

un'azienda del settore che produceva abusivamente materie prime per l'immissione nel mercato di farmaci non autorizzati. Va detto che in questo settore la situazione   particolarmente preoccupante poich  non   possibile, ad esempio, perseguire l'autore del crimine per attentato alla salute pubblica o per lesioni se non si prova che il farmaco sia stato usato dal

Il falso ... (segue)

paziente. Al fine di controllare meglio il circuito, nella finanziaria 20-01 è stato previsto che le confezioni di farmaci siano dotate di un bollino con numerazione progressiva. La numerazione dovrà essere registrata da ogni operatore della catena distributiva.

Lo sanno bene anche i nostri stilisti. Diego della Valle, l'inventore di Tod's, marchio pronto per quotarsi in Borsa, sostiene che il fenomeno

della vendita di prodotti falsi e del mercato parallelo è un fenomeno tipicamente italiano. Bertelli di Prada ha addirittura deciso di modificare la propria rete commerciale aprendo dieci "negozi Prada" per controllare direttamente la vendita.

Insomma i protagonisti e la modalità del fenomeno non cambiano, ciò che cambia è solo il prodotto.

Dovrebbe essere quindi facile comprendere che difendere le aziende dalla contraffazione vuol dire difendere una buona fetta del tanto evocato "sistema Paese": posti di lavoro, maggiori entrate fiscali, sicurezza per il consumatore, tutela del patrimonio culturale e dell'ingegno.

Chissà, forse noi italiani dovremmo ricordarci più spesso "del vino al metanolo".

Federalismo

Federalismo, la parola magica degli anni Novanta. Terreno di scontri ideologici, di battaglie politiche, di stravolgimenti elettorali.

Evocato, ricercato, insabbiato, strumentalizzato.

Al centro insomma della politica italiana degli ultimi dieci anni.

Nel 1997 la Commissione Bicamerale per le riforme istituzionale aveva intrapreso un primo faticoso percorso con l'impegnativo obiettivo di ridisegnare il volto costituzionale del Paese e coniugare federalismo e presidenzialismo. Il fallimento del progetto della Bicamerale di Massimo D'Alema ha rimescolato le carte e rimesso in gioco il Parlamento che nel corso del 2000 ha provato, in uno sterile tentativo *bipartisan*, di offrire qualche dose di federalismo. Lo scontro tra centro sinistra e centro destra ha rallentato il cammino rendendolo irto di ostacoli e passi falsi. Con fatica e a colpi di maggioranza la Camera ha sfornato un testo che dal 3 ottobre è all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato. Dall'opposizione è subito partita l'accusa di progetto di bandiera, utile a fini elettorali per un centro sinistra alla disperata ricerca di risultati da presentare

all'elettorato. L'attuale progetto, ricco di tecnicismi costituzionali e virtuosismi dialettici, non è fatto certo per suscitare l'interesse dell'opinione pubblica. Ma il suo contenuto, seppur ritenuto insufficiente e lacunoso dall'opposizione parlamentare, già basta per stravolgere almeno in parte l'assetto costituzionale del Paese.

La parola d'ordine è sussidiarietà. In pratica viene radicalmente modificato il concetto sul quale si basa l'articolo 117 della Costituzione, articolo che fissa le competenze riservate alle Regioni, lasciando il "resto" allo Stato. Il progetto costituzionale prevede di rovesciare questa impostazione: il "resto" appartiene alle Regioni, allo Stato vengono assegnate delle competenze ben precise. Quali? La politica estera e la difesa ad esempio. E poi ancora i problemi dell'immigrazione, la moneta, le tasse, la giustizia, la perequazione tra regioni ricche e regioni povere.

Si prevede una sussidiarietà di tipo collaborativo tra pubblico e privato dove primario resta il ruolo del settore pubblico, anche se, come dice il testo, è previsto che "Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni, favorisca-

no l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base dei principi di sussidiarietà. Più poteri alle Regioni dunque, che dovrebbero sviluppare ulteriori competenze in tema di istruzione, ambiente e giudici di pace. Per le materie di loro interesse, inoltre, dovranno obbligatoriamente essere coinvolte nella stesura di leggi comunitarie.

Per quanto riguarda il fisco, Comuni, Province, Città metropolitane e

(Continua a pagina 4)

di Vittorio Cino

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 4809

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

approvato in sede di prima deliberazione dalla Camera dei deputati, il 26 settembre 2000, in un testo risultante dall'utilizzazione dei disegni di legge costituzionale

d'iniziativa dei deputati POI, BORTONE (462); MIGLIORI (495); VOLONTE, RUTEGGIIONE, TASSONE, DEL PINO Ferruccio, CARBARA Carlo, MARINACCI, GRILLO, PANE'TA e SANZA (5017); CONTENTO, MANTOVANO, FRANZ, ARMANI, PEZZOLI, ZACCHERA, TOTTI, FINO, MIGLIORI, LANDI, SELVA, GIORGETTI Alberto, ALBONI e POLIZZI (5181); SODA, BOMENICI, ZANI, NOVELLI, SABATINI, MASSA, MANCINI, DI BISCEGLIE, SALVATI, RUZZANTE, SOLABOHLI, BIELLI, BUGLIO, MANZINI e MASSELLI (5467); FONTANA, FORTANINI, STECCHI, BISSINI Luciano, CE, CHINCARINI, DESSIN Guido, RODIGHIERO, SANT'ANDREA, STEFANI e VASCON (5871); PEPE Mario, MERLO e TUCCELLI (5895); NOVELLI (5886); PASSAN, ROATO, SCALIA e TURRONI (5941); CREMA, BONELLI, ALBERTINI, BRANCATI, CERFIGNA, FUMAGALLI Sergio, PARENTI, SCHIEROMA e VILLETTI ORIO, FINI, LA RUSSA, SELVA, MARTINI, ALBONI, ARMANI, RUTTI, DEL MASTRO DELLE VEDOVE, GIORGETTI Alberto, LANDI, LONGORO, PEZZOLI, TOSOLINI e ZACCHERA (5918); GARRA, BURANI, PROCACCINI, SANTORI, AMATO, BAIAMONTE, LIOTTA e PALUMBO (5919); ZELER, BRUGGER e WIDMANN (5948); CAVIERI (5949); FOGLINI, GIOVANARDI e PERETTI (6044); BERTINOTTI, NARDINI, GIORBANO, CANGIEMI, DE CESARIS, RONATO, BOGHETTA, LENTI, MALENTACCHI, MANTOVANI, ROSSI Edo, VALPANA e VENDITA (6327); BIANCHI CLERICI, RODIGHIERO, SANT'ANDREA, CAPARINI, CE, CHINCARINI, FONTANA, STEFANI e VASCON (6376).

e del disegno di legge costituzionale presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri (D'ALEMA)

e dal Ministro per le riforme istituzionali (AMATO)

(V. Stampato Camera n. 5830)

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 27 settembre 2000

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

Federalismo ... (segue)

Regioni godranno “di autonomia finanziaria di entrata e di spesa”, anche se la maggiore autonomia fiscale regionale non dovrà portare a tagli delle entrate statali. Nel progetto è specificamente previsto un “fondo perequativo” per i territori più poveri.

Lo scontro sul disegno di legge, scoppiato alla Camere è stato ripreso dal Senato. Forza Italia e Lega Nord sono alla testa degli oppositori, di chi si rifiuta addirittura di considerare “federalista” il progetto di legge costituzionale così come approvato dalla Camera. E anche nella maggioranza di centro sinistra non mancano coloro i quali mettono in evidenza carenze e contraddizioni nel testo di un provvedimento che si propone l'ambizioso proposito di introdurre il federalismo nel nostro Paese.

Lo stesso relatore, il Sen. Cabras, in commissione Affari Costituzionali pur esprimendo un giudizio positivo sul testo, ha comunque rilevato la presenza di problematiche drammaticamente aperte. Una per tutte, il bicameralismo. In tutti gli Stati autenticamente federali

esiste una camera delle regioni o delle autonomie che affianca l'assemblea nazionale nel processo legislativo a livello centrale. Ebbene, di camera delle regioni non si parla nel disegno di legge in discussione al Senato, che ha perso per strada pezzi e bocconi durante il suo faticoso iter alla Camera.

A forza di eliminare possibili punti di contrasto, dicono i critici, si è eliminata anche la coerenza e la completezza.

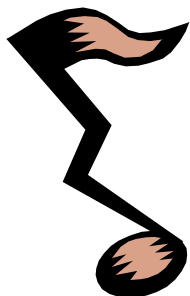
E così un testo presentato alla Camera con un titolo altisonante, *Ordinamento federale della Repubblica*, si è trasformato in un più modesto *Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*.

Logico, commentano alcuni costituzionalisti, il punto è che non si può introdurre il federalismo a piccole dosi, e soprattutto non lo si può innestare in un tronco, quello della costituzione repubblicana del 1948, troppo rigida e antiquata rispetto alle esigenze attuali, oltre ad essere del tutto superata dalla nascente “costituzione europea” e dalle prospettive del XXI secolo.

Avanzare a strappi inoltre è solo in apparenza frutto del pragmatismo politico italiano. Si traduce invece in paradossi politici, forieri di tensioni costituzionali. E' il caso della nuova legge che permette l'elezione diretta dei presidenti regionali, una novità che ha ancor più messo le ali ai piedi delle regioni e sta creando una classe dirigente, quella dei Presidenti di Regioni, molto forte e autorevole rispetto ad un Presidente del Consiglio non espresso direttamente dalla volontà popolare e, anche per questo, spesso vittima dei trabocchetti parlamentari.

Un governo centrale debole è il peggiore contrappeso possibile di un reale federalismo regionale. Ecco l'incubo che agita i sogni federalisti all'ordine del giorno della politica italiana. Una politica distratta, tutta presa ad ingaggiare la lotta per il potere nella prossima primavera, anche a costo di trasformare il federalismo in un'arma di accuse e ricatti politici.

Musica contro la pena di morte



Il Presidente del Parlamento Europeo Nicole Fontaine si è assunto il compito di trattare con il prossimo Presidente degli Stati Uniti al fine di arrivare anche in quel Paese all'abolizione della pena capitale.

Per questo motivo sta avviando una campagna di pressione che prevede, tra le altre attività, una petizione ed un Concerto (“Canzoni contro la pena di morte”) che si

svolgerà a Bruxelles nel mese di Novembre.

Una delle star della serata dovrebbe essere il cantante rock americano Steve Earle, particolarmente attivo sul tema, che da tempo chiede, a gran voce, che l'Europa applichi severe sanzioni economiche e commerciali agli Stati Uniti per indurli a recedere dalle loro posizioni.

Nel suo ultimo tour europeo Earle ha ricordato però quanto sia difficile raggiungere l'obiettivo non soltanto per l'ostilità dell'opinione pubblica americana ma anche per

il “pragmatismo” degli europei.

Infatti in un recente concerto in Svezia il pubblico entusiasta chiedeva a gran voce l'abolizione della pena di morte negli USA. Quando il cantante ha invocato sanzioni commerciali il clima si è fatto “freddino”. Il motivo?

Le centinaia di migliaia di Volvo vendute nel ricco continente USA, ovviamente.



Cronache da Montecitorio

di Paola Perrotti

Sull'utilizzo del ricavato della vendita delle concessioni UMTS si è parlato e discusso molto: le frequenze che il Governo si accinge ad assegnare sono un patrimonio pubblico, inevitabile, quindi, che ognuno abbia voluto dire la sua.

Con toni più o meno polemici si sono susseguite dichiarazioni di esponenti del Governo, della sua maggioranza e dell'opposizione ed un colpo di scena.

Tutto ha inizio lo scorso 30 giugno quando nel documento di programmazione economico-finanziaria il Governo dichiara, confermando precedenti affermazioni, la sua intenzione di destinare una frazione degli introiti della gara – fino al 10% di quanto effettivamente incassato – alla copertura di un programma straordinario di interventi nel settore della Società dell'Informazione riguardante formazione, istruzione e ricerca, innovazione dei servizi della PA e sviluppo dell'e-commerce.

La polemica infuria: due mozioni verranno discusse in Aula, l'una firmata da tutti i capigruppo della "Casa delle libertà" e presentata subito dopo le dichiarazioni anticipatorie di Amato nel suo discorso programmatico del 27 aprile alla Camera, l'altra dei capigruppo del centrosinistra. La loro discussione congiunta inizierà alla Camera il 7 luglio per concludersi il 19 quando saranno votate con un esito del tutto impreveduto.

Durante la discussione sulle linee generali della propria mozione l'opposizione difende la necessità e l'opportunità che il Governo destini tutti i proventi delle concessioni per la telefonia mobile UMTS al riacquisto per ammortamento di titoli del debito pubblico. Si cita Luigi Einaudi che, il 13 dicembre 1948, in qualità di Presidente della Repubblica scriveva all'allora Ministro del Tesoro Pella "qualsiasi entrata straordinaria o

impreveduta deve, nell'interpretazione corretta dell'art. 81 della Costituzione, essere destinata a ridurre l'ammontare del debito pubblico" e si ribadiscono i vincoli imposti dalla legge 27 ottobre 1993, n. 432 che istituisce il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e prevede che il gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato confluisca in tale fondo.

In particolare, l'On. Martino (FI) accusa la sinistra di mantenere viva e vitale la "propensione per la finanza facile" rinunciando ad una politica di prudenza finanziaria. L'On. Mario Tassone (CDU) coglie l'esistenza di "qualche venatura commerciale in questa vicenda", piccoli "escamotage" di ogni giorno "che non arricchiscono, ma avvilitano la vita politica, sociale ed economica"; ancor più esplicito Enzo Savarese (AN) che cita il Sen. Andreotti: "A pensar male si commette peccato, ma spesso ci si azzecca".

Il Sottosegretario di Stato per il Tesoro, Bruno Solaroli, intervenendo in Aula difende naturalmente la scelta del Governo – "[...] Ciò appare del tutto coerente con gli obiettivi prioritari che il Governo si pone, che riguardano il sostegno allo sviluppo dell'economia del paese, a cui del resto anche la riduzione del debito è funzionale" – e si dichiara contrario alla mozione Pisanu e favorevole alla mozione Mussi, la quale pur riconoscendo come prioritaria la riduzione dello stock del debito pubblico impegna l'esecutivo a "destinare una quota significativa degli introiti alla copertura finanziaria di un programma straordinario di interventi secondo quanto previsto dal - già citato - Piano d'Azione per la Società dell'Informazione con particolare attenzione al Mezzogiorno, ed al finanziamento della ricerca sulle conseguenze dell'inquinamento elettromagnetico sulla salute uma-

na – fortemente voluto dai Verdi - degli interventi per ridurre lo stesso inquinamento, e dei piani di risanamento previsti dal disegno di legge in materia già approvato dalla Camera".

Inaspettatamente, di ben 465 votanti (su 466 presenti in Aula) la maggioranza più uno (234) votano sì alla mozione Pisanu: non sarà neanche necessario procedere alla votazione della mozione Mussi.

Ma una mozione, si sa, è uno strumento con il quale il Parlamento, nell'esercizio della sua funzione di indirizzo politico, promuove un dibattito ed una deliberazione certamente non vincolante per il Governo il quale, ricompattata la sua maggioranza, ribadisce le sue intenzioni.

E nella Legge Finanziaria per il 2001 prevede, all'art. 63, l'istituzione di "un fondo destinato al finanziamento della ricerca scientifica nel quadro del Programma nazionale della ricerca ed anche con riferimento al settore delle ICT ed al progetto "Genoma", nonché per il finanziamento di progetti per lo sviluppo della società dell'informazione relativi all'introduzione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione, all'informaticizzazione della pubblica amministrazione, compreso il monitoraggio della spesa, allo sviluppo tecnologico delle imprese, alla formazione all'utilizzo dei relativi strumenti e alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche. La dotazione del fondo è determinata in misura pari al 10 per cento dei proventi derivanti dal rilascio delle licenze individuali per i sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione".

Se non ci saranno sorprese durante la discussione della legge Finanziaria, che proprio in questi giorni è approdata in Aula la destinazione dei proventi della gara UMTS può dirsi ormai definitiva. Inoltre

(Continua a pagina 8)

I politici alla conquista della net generation

di **Manfredi Minutelli**

Ogni epoca, ogni movimento ha i suoi simboli, i suoi colori, le sue canzoni, e soprattutto il proprio modo di comunicarli, spesso diventano vere e proprie espressioni di identità, che caratterizzano o celebrano i momenti solenni o ludici di intere generazioni.

La creatività dunque, come espressione della vitalità di gruppi umani che si raccolgono attorno ad un determinato ambiente, è stata usata dai partiti in epoche diverse per raggiungere i giovani in maniera alternativa ad i classici metodi usati in politica.

Un tempo non troppo lontano, ad esempio, si diceva che "una canzone arriva laddove non arrivano mille volantini". Niente di più vero, ed in questo la sinistra è stata maestra, attraverso canzoni è riuscita a far arrivare i propri messaggi ad intere generazioni, riuscendo a trasformarli con il tempo da fenomeni di tendenza a modi di percepire o vivere il quotidiano entrando così a far parte del comune sentire. Basti pensare a quello che è successo dal '68 sino ad i nostri giorni con il fenomeno dei centri sociali trasformati in pochi anni da centri "illegali" a luoghi di aggregazione alternativa e di tendenza.

Il terzo millennio è l'era di Internet, del suo nuovo modo di comunicare, ed anche il mondo politico seppur con un po' di ritardo, ha dovuto cedere al fascino della rete.

Tale è la portata del fenomeno che molti osservatori sostengono che la regolamentazione di Internet influirà sul futuro democratico dei popoli.

Le nuove tecnologie, quindi, entrano di peso anche nella comunicazione politica ampliando notevolmente gli spazi di reclutamento dei partiti.

Internet, con le sue e-mail, le chat line, con i siti che interagiscono

sempre di più con i propri utenti, con le così dette comunità virtuali, è oramai così diffuso da essere diventato una piazza irrinunciabile nella quale poter radunare un vastissimo numero di persone, con la possibilità di dialogare direttamente con ognuna di esse.

Il target di riferimento è il popolo di Internet, la così detta "net generation", sempre più disattenta e disinnamorata della politica.

Proprio per raggiungere questa ampia fascia di possibili elettori, per lo più indecisi, e per avere una maggiore visibilità, diventando così accessibili a tutti in qualsiasi momento della giornata, che i partiti politici puntano al Web.

Tra il "popolo di Internet" è di gran moda la satira e non poteva certo mancare quella politica soprattutto in vista delle prossime elezioni.

Tant'è che i maxi manifesti elettorali di Berlusconi che stanno coprendo tutte le città italiane da un qualche tempo a questa parte, stanno spopolando in rete sotto forma di Banner satirici dove i creativi della rete con dei simpatici ritocchi cambiano e reinterpretano gli slogan elettorali. Il fenomeno ha assunto una così vasta portata da coinvolgere direttamente il Cavaliere che ha deciso di istituire un premio per quello che verrà giudicato, da una commissione di esperti creata per l'occasione, il più spiritoso ed originale. Questo è uno dei tanti modi in cui può essere utilizzata la rete per la comunicazione elettorale, anche se in questo caso non si sa quale dei due schieramenti ne trarrà maggior beneficio poiché, se l'intenzione iniziale era quella di irridere il candidato del centro destra, l'effetto che ne è derivato è stato probabilmente di renderlo più simpatico e comunque ha fatto sì che la sua immagine sia stata diffusa tra migliaia di utenti in rete.

Ogni partito ha oramai il suo sito Web attraverso cui comunicare e dialogare con i propri elettori.

Sembrano oramai lontani i tempi dei "siti vetrina", dove l'importante era esserci, oggi i siti dei partiti sono molto curati e soprattutto ben strutturati.

I primi a scoprire le opportunità offerte dalla rete sono stati i movimenti giovanili più attenti ai mutamenti della società e certamente più sensibili agli ultimi ritrovati della tecnologia. La rete negli ultimi anni è stata usata sia dai giovani di destra che da quelli di sinistra come utile strumento di informazione e di propaganda, attraverso cui aggregare e raccogliere consensi.

Tra i partiti così detti istituzionali i pionieri della rete sono stati i Radicali, i quali oggi utilizzano Internet come strumento di partecipazione democratica al loro movimento tanto che i prossimi membri del comitato centrale saranno votati on line. Sono molto curati e ben strutturati i siti di Alleanza Nazionale, Forza Italia e dei Democratici di Sinistra. Un sito veramente interessante che raccoglie i link ai siti politici di tutto il mondo è www.politicalresources.net.

Dal mondo politico Internet, viene usata non solo per comunicare o per avere maggior visibilità, d'altra parte i benefici se confrontati ai costi molto contenuti sono enormi, ma soprattutto per studiare le tendenze e le abitudini dei potenziali elettori. I sondaggi in rete vanno per la maggiore e questo dimostra la grande attenzione con cui le forze politiche tengono in considerazione l'opinione degli utenti della rete. Basti pensare che per le primarie americane sia i Repubblicani che i Democratici, stando alle rivelazioni del "Washington Post", hanno messo a punto un

(Continua a pagina 7)

I politici alla conquista(segue)

(Continua da pagina 6)

programma in grado di schedare gli orientamenti politici di una larghissima fascia di indecisi attraverso l'analisi dei loro comportamenti su Internet; sarà proprio sulla base di queste notizie che i quartieri generali dei due candidati cercheranno, nelle ultime 48 ore di campagna elettorale, attraverso migliaia di e-mail personalizzate, di spostare il consenso da una parte o dall'altra facendo leva proprio sul "partito degli indecisi".

Sia Bush che Gore in quest'ultima campagna elettorale hanno fatto ampio uso degli strumenti offerti da Internet, ed hanno cercato di accattivarsi le simpatie degli elettori con numerose promesse legate alle tematiche connesse al futuro utilizzo della rete, come: garantire l'accesso a tutti, migliorare i servizi pubblici attraverso un sempre più diffuso utilizzo di Internet, assicurare maggiore privacy ed una migliore sicurezza delle transazioni commerciali a tutti gli utilizzatori.

Secondo Dick Morris, l'autore del libro "Vote.com" ed ex consigliere di Clinton prima dello scandalo del "Sexgate", vincerà chi meglio saprà usare questa nuova arma.

Tra le numerose possibilità offerte dalla rete, sicuramente la più diffusa e la più conosciuta è la posta elettronica: attraverso le e-mail è infatti possibile comunicare in tempo reale con ogni angolo del pianeta a costo zero, unica condizione necessaria e che il destinatario dei nostri messaggi abbia un computer connesso ad Internet. Le e-mail secondo numerosi esperti hanno riattivato canali che si andavano esaurendo ed è proprio grazie agli ultimi ritrovati dell'alta tecnologia, e-mail e sms su tutti, che stiamo vivendo un vero e proprio revival della conversazione attraverso nuovi codici e nuove forme di linguaggio, non più quindi lunghe lettere o biglietti scritti solo in occasioni particolari ma pratici e

veloci e-mail, messaggi sms o, perché no, cartoline virtuali. Ogni istante libero diventa così una buona occasione per comunicare o semplicemente inviare i saluti ad un amico lontano. Anche il mondo politico non poteva non accorgersi dell'utilità di questo nuovo strumento di comunicazione, anche se sempre secondo studi recenti, i nostri parlamentari sono ancora poco avvezzi all'uso della posta elettronica.

Le e-mail, d'altronde, costituiscono una nuova frontiera, un nuovo modo di fare politica a metà strada tra la propaganda porta a porta del passato e l'hi tech dell'era Internet, sono a costo zero ed in tempo reale offrono un'incredibile opportunità di contatti.

Tra le prime a sperimentarne l'utilità sono state alcune associazioni in stretto contatto con il mondo politico, prima tra tutte la NRA, la potente lobby americana delle armi che comunica costantemente con i suoi oltre 4 milioni di associati proprio attraverso le e-mail, tanto da quadruplicare nell'ultimo anno il budget degli investimenti destinati alla comunicazione attraverso le nuove tecnologie.

Ma Internet non è solo utilizzato dal mondo politico per fini elettorali o di propaganda. Ultimamente, non solo negli Stati Uniti, si parla sempre di più di e-government, si cerca sfruttando le risorse offerte da Internet di comunicare direttamente on line con le istituzioni a tutti i livelli e di alleggerire la burocrazia statale automatizzando quanti più servizi possibili con indubbi vantaggi per tutti i cittadini.

È finita l'epoca della politica vecchio stile, un po' artigianale, dove tutto ruotava intorno alle ideologie od alla figura del candidato di turno, oggi i partiti per le proprie campagne elettorali creano delle vere e proprie "task force" composte dai "guru" della comunicazione, veri e propri specialisti di marke-

ting elettorale, i famosi "spin doctor".

Per le prossime elezioni ne vedremo delle belle, Rutelli ha ingaggiato per la propria campagna elettorale Greeberg e Carville gli artefici delle elezioni di Clinton, Blair e Barak.

Berlusconi invece, la sua "war room" l'ha allestita da mesi mettendo in campo tutti i migliori professionisti a sua disposizione ed iniziando una massiccia "offensiva" mediatica con largo anticipo rispetto alla campagna elettorale.

Tutto viene pianificato nei minimi dettagli e siamo sicuri che anche in Italia come negli Stati Uniti Internet sarà uno dei principali strumenti usati per raccogliere simpatie e consensi e chi saprà sfruttarlo al meglio avrà sicuramente qualche freccia in più nel proprio arco.

Sarà una campagna dura senza esclusione di colpi, dove tutto diventa lecito secondo il vecchio principio machiavelliano.

Alcuni siti di interesse

Abbiamo ritenuto utile per i nostri lettori indicare in ultima pagina i siti dei partiti italiani maggiormente rappresentativi. Per chi volesse avere un quadro più ampio consigliamo il sito www.political-resources.net che rappresenta una vera e propria miniera di informazioni sui partiti e movimenti politici di quasi tutti i paesi del mondo.

Una vasta raccolta del materiale satirico nei confronti della campagna elettorale di Silvio Berlusconi è consultabile presso il seguente indirizzo: <http://webtiscali.it/markbernardini/Berluska.htm>

Editoriale ... (segue)

(Continua da pagina 1)

della prossima scadenza elettorale abbiamo cercato di analizzare i lavori parlamentari nel modo più asettico possibile, senza lasciarci fuorviare da una nuova stagione di polemiche che, (l'elaborazione del nuovo statuto regionale del Veneto è la prova lampante), rischia di vanificare anni di lavoro impedendo l'approvazione di una delle più importanti riforme istituzionali.

Un federalismo a metà rischia di essere dannoso così come è stata dannosa, e lo è tuttora, l'incompiuta riforma elettorale.

Diversamente, un definitivo ribi-

lanciamento tra poteri centrali e poteri locali permetterebbe forse di dare un nuovo slancio all'intera vita politica e alla conseguente rinnovata partecipazione dei cittadini alla gestione della "res publica".

L'avvicinarsi della scadenza elettorale ci ha fornito la scusa per avviare una breve riflessione sull'utilizzo della rete Internet da parte dei candidati dei rispettivi schieramenti al fine di aumentare la propria area di consenso.

Per la prima volta anche in Italia (le precedenti esperienze alle elezioni politiche nazionali non ci

sembrano significative) vedremo la "rete" utilizzata come canale di comunicazione e nello stesso tempo arena di competizione.

L'ultimo approfondimento è dedicato alla discussione avvenuta in sede parlamentare in merito alla destinazione dei proventi straordinari derivanti dalla vendita delle concessioni UMTS, i telefonini dell'ultima generazione.

Proventi che sono stati nettamente inferiori alle aspettative di molti osservatori.

Buona lettura.

Cronache da ... (segue)

il Comitato dei Ministri ha dichiarato ufficialmente chiusa l'asta approvando la graduatoria dei rilanci effettuati dai concorrenti: il Governo incasserà 27.750 miliardi ai quali potrebbero aggiungersi i già

"congelati" 4.000 miliardi della fidejussione del consorzio Blu, successivamente ritirati dalla gara a causa dei contrasti interni tra i soci.

Come contattarci

FB comunicazione
Via del leoncino, 36 Roma.
Tel.: 06-687.44.00
Fax: 06-687.39.79

Lo struzzo curioso è consultabile anche presso il nostro sito internet:
www.fbcomunicazione.it
e-mail: staff@fbcomunicazione.it

Coalizione di centro destra

| | |
|---------------------------|--|
| Forza Italia | www.forzaitalia.it |
| Alleanza Nazionale | www.alleanza-nazionale.it |
| CCD | www.ccd2000.org |
| CDU | www.cdu.it |
| Lega Nord | www.leganord.org |

Altri

| | |
|-------------------------------|--|
| Di Pietro | www.italiadeivalori.it |
| Rifondazione comunista | www.rifondazione.it |
| Partito Radicale | www.radicali.it |
| Fiamma Tricolore | www.msifiammatric.it |

Coalizione di centro sinistra

| | |
|------------------------------|--|
| Ulivo | www.perlulivo.it |
| Candidato Premier | www.rutelli2001.it |
| DS | www.dsonline.it |
| Democratici | www.democraticiperlulivo.it |
| PPI | www.popolari.it |
| Comunisti italiani | www.comunisti-italiani.it |
| UDEUR | www.udeur.org |
| Verdi | www.verdi.it |
| Socialisti italiani | www.socialisti.it |
| Rinnovamento italiano | www.rinnovamento.it |